

Alter und Migration

Nationales Forum Alter und Migration
Forum national âge et migration
Forum nazionale anzianità e migrazione

Promozione della salute dei migranti anziani in Svizzera

Sondaggio nazionale sulla situazione dei migranti anziani

Contesto del sondaggio

I migranti di paesi del Sud Europa, reclutati dalla Svizzera negli anni successivi alla Seconda guerra mondiale per avvalersi di giovane manodopera in un periodo di favorevole congiuntura economica, hanno ormai raggiunto l'età della pensione. Sappiamo molto poco di loro: come stanno, come affrontano la terza età, che cosa li preoccupa, quali sono le loro esigenze. Ciò che sappiamo è che quando giunsero nel nostro paese, circa 40 anni fa, godevano di buona salute. Questo era infatti un criterio importante per essere accolti nel mercato del lavoro svizzero, che necessitava di lavoratori giovani e robusti, in grado di svolgere lavori manuali pesanti soprattutto nei cantieri stradali e nell'edilizia, ma anche nel settore della ristorazione. In molti casi, decenni di estenuante lavoro hanno avuto come conseguenza l'interruzione anticipata della vita lavorativa, l'invecchiamento precoce e talvolta l'invalidità. Non sono pochi i migranti della prima generazione che oggi beneficiano di scarsa sicurezza materiale e sociale e hanno problemi di salute. Molti soffrono di disturbi psichici, conseguenza di una vita difficile, spesso aggravata dalla separazione dalla propria famiglia, che un tempo gli stagionali dovevano subire per anni. Anche le esperienze di emarginazione vissute in quanto immigrati, acuite dalle iniziative politiche anti-stranieri del tempo, in molti casi hanno indubbiamente avuto conseguenze deleterie sulla salute.

Al momento del pensionamento i migranti si trovano a dover decidere dove trascorrere il resto della loro vita. Per molto tempo si è dato per scontato che dopo il ritiro dalla vita lavorativa la maggior parte di essi volessero fare ritorno nel proprio paese di origine. Ma non sempre è così. La decisione "restare o ritornare" dipende sostanzialmente dai mezzi materiali disponibili e dalle condizioni di salute. Tendenzialmente sono i migranti che godono di sicurezza materiale e di buona salute che all'età della pensione decidono di fare ritorno in patria. Chi dispone di scarsi mezzi e ha una salute precaria non può invece permettersi di ritornare, spesso per ragioni pratiche. Circa un terzo dei migranti pensionati trascorrono l'ultima parte della loro vita in Svizzera. Un ulteriore terzo fa la spola tra la Svizzera e il paese di origine, e questo gruppo tende ad aumentare.

Tale dato di fatto pone nuove sfide alla nostra società per quanto concerne l'assistenza agli anziani, le attività e le cure a loro destinate e la politica che li riguarda. In passato non si è investito molto nella promozione dell'integrazione sociale della prima generazione di migranti poiché, nell'ottica della politica degli stranieri del tempo, basata su un modello di rotazione dei lavoratori in funzione della congiuntura economica, essi interessavano soltanto in quanto forza-lavoro.

Per poter fornire un'assistenza rispondente alle esigenze dei migranti anziani, in particolare per quanto attiene alla loro salute fisica, psichica e sociale, è tuttavia necessaria una nuova riflessione sul tema e l'adozione di nuove misure. È questa la conclusione cui è giunta una recente ricerca del Forum nazionale anzianità e migrazione condotta a livello nazionale.

Lo studio compiuto dalla Croce Rossa Svizzera su mandato del Forum nazionale anzianità e migrazione voleva trovare una risposta alle seguenti domande: «Che cosa si fa oggi in Svizzera per promuovere la salute (intesa secondo la definizione dell'OMS come benessere fisico, psichico e sociale) dei migranti anziani? Quali cerchie interessate realizzano quali progetti? Da quali progetti si potrebbero trarre dei criteri per una buona pratica della promozione della salute dei migranti anziani?».

322 potenziali interessati della Svizzera italiana, romanda e tedesca sono stati interpellati. Il sondaggio, realizzato per iscritto, è stato completato da 18 colloqui con delle esperte.

Risultati del sondaggio

In totale, nell'ambito della ricerca sono stati interpellati 40 interessati attivi nella promozione della salute dei migranti anziani. La gamma dei progetti identificati è vasta. I corsi individuati e le prestazioni offerte hanno lo scopo di favorire la salute fisica, psichica e sociale dei gruppi target direttamente oppure indirettamente, attraverso la formazione continua e la ricerca. A titolo di esempio:

- corsi di gruppo per la promozione della salute dei migranti anziani, sulla base dei contenuti e delle esperienze dei corsi di gruppo offerti nell'ambito della procedura "profilo della salute" della Clinica geriatrica dell'Università di Berna, un modello sperimentato con successo, inquadrato e basato sull'evidenza;
- offerte formative: ad es. corsi di tedesco, corsi di preparazione al pensionamento comprendenti informazioni sulla salute;
- offerte per il tempo libero e corsi di ginnastica;
- maggiore apertura delle offerte di consulenza e sostegno esistenti, ad esempio nel campo delle cure agli anziani stazionarie o ambulant;
- negli istituti medico-sociali settori riservati a persone provenienti dall'area mediterranea;
- offerte di perfezionamento nel campo della competenza transculturale, destinate a specialisti del settore degli anziani e delle cure;
- progetti di ricerca sulla situazione dei migranti anziani in Svizzera.

Il tema della promozione della salute dei migranti anziani è ancora nuovo e le prestazioni offerte in tale ambito hanno in prevalenza un carattere sperimentale. I diversi attori del settore sono collegati tra loro in strutture consolidate soltanto nelle grandi città. È ancora lontano il momento in cui la categoria dei migranti anziani sarà sistematicamente presa in considerazione nel contesto della regolare promozione della salute. Gli interpellati evidenziano una discrepanza tra il bisogno e l'offerta.

Presso i migranti anziani è stata rilevata l'esigenza di beneficiare di:

- informazioni giuridiche e consulenza sul tema del rimpatrio;
- ampie informazioni - concepite in modo chiaro e semplice nella loro lingua materna - sulle questioni dell'invecchiamento in Svizzera: ad esempio un'accurata preparazione al pensionamento, informazioni su salute e malattia nella terza età, informazione e consulenza nell'ambito del diritto previdenziale, introduzione all'assistenza agli anziani in Svizzera (offerte nel campo delle attività per gli anziani, istituti medico-sociali, servizi ambulant ecc.);
- trasmissione interattiva di strumenti e competenze per rendere gli anziani in grado di gestire la propria salute (empowerment), ad esempio sui temi alimentazione, movimento, previdenza sanitaria e sociale;
- informazioni e promozione della salute di facile accesso nelle loro strutture di fiducia (ad es. in seno ad associazioni di migranti con formatori dello stesso ambito).

L'analisi dei dati raccolti consente di formulare **sette criteri** corredati da raccomandazioni concrete per la promozione della salute dei migranti anziani:

1. **Struttura durevole.** Le offerte per i migranti anziani devono rientrare in una struttura istituzionale consolidata oppure essere inserite in un gruppo di lavoro composto da diverse istituzioni e servizi, in modo da garantirne la durata nel tempo.
2. **Accesso a bassa soglia.** Il successo di un servizio è legato al “giusto” accesso. Nel caso dei migranti anziani in particolare, l’accesso a bassa soglia è un criterio irrinunciabile.
3. **Partecipazione dei migranti** all’ideazione e alla realizzazione di misure volte a promuovere la salute.
4. **Realizzazione finalizzata alle esigenze,** vale a dire flessibilità del contesto, della metodologia e dei contenuti, a seconda delle esigenze del gruppo target considerato.
5. **Procedimento didattico consono alle necessità,** cioè lingua materna, insegnamento chiaro e semplice, orientato alla pratica.
6. **Atteggiamento nei confronti dei partecipanti:** nel lavoro con i migranti è importante tenere conto in uguale misura sia del contesto di vita individuale sia delle caratteristiche socioculturali del gruppo, determinate dalla storia di migrazione.
7. **I contenuti** devono essere il più possibile decisi con il gruppo target.

Conclusioni: che cosa resta da fare?

L’iniziativa individuale è importante, ma non è sufficiente come punto di partenza. La situazione dei migranti anziani rientra sempre più nell’agenda della politica sociosanitaria e in particolare nella politica degli anziani.

Le esigenze di intervento si possono suddividere in quattro livelli:

Livello sociale: è necessario sensibilizzare la società sulla situazione dei migranti anziani attraverso un lavoro di pubbliche relazioni e di lobbying politico.

Livello istituzionale: le istituzioni del settore sociosanitario, dell’assistenza agli anziani e delle attività in favore della terza età dovranno rendere le loro offerte accessibili anche ai migranti anziani e abolire le esistenti limitazioni all’accesso.

Formazione e perfezionamento di personale qualificato: il tema migrazione dovrà essere integrato nella formazione e nel perfezionamento di persone operanti nel settore della terza età in strutture stazionarie e ambulanti, nell’ottica di un approccio professionale alla condizione dei migranti anziani.

Responsabilizzazione (empowerment) dei migranti anziani: è necessario sostenere i migranti anziani con offerte e misure adeguate, e aiutarli a potenziare le loro risorse in modo che possano vivere il più a lungo possibile in buona salute, integrati nella società e in grado di decidere per se stessi.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito del Forum nazionale anzianità e migrazione: www.alter-migration.ch

Berna, 8 settembre 2008

Hildegard Hungerbühler, Vicepresidente del Forum nazionale anzianità e migrazione